



## **Estratto della Relazione annuale sull'attività svolta nell'esercizio 2016-2017**

---

*Assemblea Ordinaria del 20 giugno 2017*

In uno scenario economico complessivamente difficile, nel corso del 2016 il mercato mondiale del factoring ha registrato una lieve crescita (+0,35%), evidenziando peraltro un rallentamento rispetto all'anno precedente. Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9% circa del mercato mondiale e superiore al 13% del mercato europeo, il turnover complessivo nel 2016 degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha raggiunto quasi 202,5 miliardi di euro, con una crescita del 9,53% rispetto all'anno precedente. I primi mesi del 2017 registrano un'impennata dei volumi di crediti acquistati: il turnover cumulativo del primo trimestre di quest'anno supera i 51 miliardi di euro, con un incremento superiore al 19%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'attività di factoring si sviluppa e si confronta con un contesto normativo in evoluzione, caratterizzato da una sempre maggiore complessità, a livello internazionale ed europeo, con riferimento anche al profilo della vigilanza prudenziale. In Italia va segnalata la modifica dell'ambito soggettivo della legge 52 del 1991, nella quale è stato ampliato il novero dei cessionari, includendo le società che non sono intermediari finanziari che svolgono l'attività di acquisto di crediti vantati da terzi nei confronti di soggetti del gruppo di appartenenza.

La Vostra Associazione, che rappresenta ad oggi complessivamente 32 società di factoring e 10 società di servizi e studi professionali, ha svolto con continuità e impegno la propria attività di rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento, di fornitura di servizi e di assistenza agli Associati, di gestione di servizi in comune per conto degli Associati e di studio e analisi delle problematiche del factoring.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in particolare nella sempre impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring. Sul piano internazionale, la rappresentanza è assicurata dalla partecipazione di Assifact all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry, che si relaziona direttamente con BCE, EBA ed altri organismi sovranazionali. Le Commissioni Tecniche hanno svolto intensi programmi di lavoro, con risultati sempre apprezzati dagli Associati.

Il factoring costituisce una professione peculiare, ad elevata specializzazione, e svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private, che può essere rafforzato dal buon esito delle proposte di modifica della legge 52, con particolare riferimento al profilo della revocatoria fallimentare, finalizzata ad eliminare il rischio di revocatoria nelle operazioni di factoring, a vantaggio della clientela, e di riorganizzazione e razionalizzazione delle disposizioni in materia di cessione dei crediti verso la P.A.

In questa prospettiva, il settore del factoring è chiamato ad impegnarsi, come già avvenuto in passato in occasione di mutamenti di rilievo del contesto economico e finanziario di riferimento, nello sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie adeguate alla domanda attuale e soprattutto potenziale, nella riduzione della distanza tra le attese delle imprese stesse e i comportamenti della pubblica amministrazione e del sistema bancario, nel supporto all'internazionalizzazione dell'economia italiana.



## Indice

---

<b>1.</b>	<b>Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2016/2017 .....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring .....</b>	<b>8</b>
<b>3.</b>	<b>L'attività associativa .....</b>	<b>14</b>
<i>A.</i>	<i>La rappresentanza degli interessi della categoria... ..</i>	<i>15</i>
<i>B.</i>	<i>La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati... ..</i>	<i>18</i>
<i>C.</i>	<i>La gestione di servizi in comune... ..</i>	<i>21</i>
<i>D.</i>	<i>Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring... ..</i>	<i>22</i>
<b>4.</b>	<b>Le prospettive .....</b>	<b>23</b>
<b>5.</b>	<b>La struttura dell'Associazione .....</b>	<b>25</b>

## 1. Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2016/2017

Nel 2016 l'economia mondiale è cresciuta a un ritmo inferiore rispetto alle attese (3,1%). L'espansione dei paesi emergenti e in via di sviluppo è stata contenuta. Gli Stati Uniti e il Regno Unito, pur mostrando una solida dinamica di fondo, hanno fornito alla crescita globale un contributo modesto, solo in parte compensato dall'espansione, superiore alle attese, del Giappone e dell'area euro. Nell'area dell'euro è proseguita la moderata ripresa dell'attività economica in atto dal 2014. Nel 2016 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dell'1,8%. In linea con gli andamenti del biennio precedente, il prodotto è stato sostenuto dalle componenti interne della domanda (accelerazione degli investimenti e dei consumi) che hanno più che compensato il contributo negativo del commercio con l'estero. Nel primo trimestre dell'anno in corso il prodotto è aumentato dello 0,5% sui tre mesi precedenti.



*Nel 2016 prosegue la debole crescita dell'economia italiana*

Nel 2016 la crescita dell'economia italiana è proseguita a ritmi lievemente superiori rispetto all'anno precedente (0,9%); l'attività è stata sostenuta soprattutto dal forte impulso della politica monetaria, dalla politica di bilancio moderatamente espansiva, nonché da quotazioni petrolifere ancora contenute. Il contributo dell'interscambio commerciale, negativo nel 2015, si è sostanzialmente annullato per il rallentamento delle importazioni. La domanda nazionale, valutata al netto delle scorte, ha fornito un contributo alla crescita più elevato rispetto al 2015. Nel primo trimestre di quest'anno il Pil ha continuato a crescere allo 0,2%.

*Nel corso del 2016 la crescita del PIL è stata sostenuta soprattutto dalla domanda interna, ma anche dalle politiche economiche. La crescita dell'anno non ha risentito del risultato del referendum del 23 giugno sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit); è stata tuttavia inferiore rispetto a quanto prefigurato all'inizio del 2016, per via soprattutto dell'andamento più debole dell'economia globale nella prima parte dell'anno.*

*La spesa delle famiglie ha sostenuto l'attività per il terzo anno consecutivo, pur rallentando lievemente in tutte le principali componenti (ad eccezione degli acquisti di beni non durevoli); la spesa in investimenti si è rafforzata e la spesa per consumi della Pubblica amministrazione è tornata a crescere, dopo cinque anni di calo.*

*Nel 2016 entrambe le componenti dell'interscambio commerciale hanno rallentato: come nella media dei sei anni precedenti, l'aumento delle esportazioni (2,4%) è stato quasi in linea con l'incremento della domanda nei principali mercati di sbocco delle merci italiane (2,6%); la decelerazione delle importazioni è stata più marcata (al 2,9%).*

*Dalla fine del 2014 si è riavviata e progressivamente rafforzata l'accumulazione, soprattutto sulla spinta degli acquisti di beni strumentali che hanno beneficiato delle favorevoli condizioni di finanziamento e del ricorso agli incentivi introdotti dal Governo con le ultime due leggi di bilancio (super e iper ammortamento), giudicati efficaci dalle imprese. Dopo la battuta d'arresto segnata nel 2015 la formazione di risparmio ha ripreso vigore nel complesso dell'economia: la propensione al risparmio è aumentata nel settore privato (lievemente per le famiglie e in misura più accentuata per le imprese), e al contrario è diminuita per le Amministrazioni pubbliche. La spesa per investimenti lordi ha invece ripreso a flettere (al 17,2% del reddito nazionale), unicamente per il freno della componente delle giacenze di magazzino.*

*Nella media del 2016 l'inflazione in Italia è stata appena negativa (-0,1%). Alle pressioni deflazionistiche provenienti dall'estero si è accompagnata la debolezza dell'inflazione di origine interna; a quest'ultima ha contribuito la fiacca dinamica salariale, frenata dal livello di disoccupazione ancora elevato e dalle aspettative di bassa inflazione progressivamente incorporate nei nuovi contratti.*

A gravare sul sistema produttivo sono l'eccessiva regolamentazione di alcuni mercati e le inefficienze della giustizia civile e della Pubblica amministrazione (PA). Numerosi sono stati gli interventi disposti nell'ultimo biennio in tema di disciplina dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari, con i primi effetti positivi. Gli strumenti di gestione delle crisi di impresa restano però nel complesso poco efficaci, scontando anche inefficienze nell'attività dei tribunali. È proseguito il processo di riforma volto a migliorare la qualità dell'azione pubblica: è stata completata la revisione della normativa sugli appalti; si è concluso l'iter normativo della riforma della PA, la cui efficacia può essere però indebolita dai mancati interventi sulla dirigenza pubblica.

*In Italia, l'attività innovativa delle imprese risulta piuttosto scarsa, facendo emergere una crescita di lungo periodo della produttività insoddisfacente nel confronto internazionale. Nel 2016 gli investimenti in beni immateriali sono diminuiti dell'1,3% per effetto delle minori spese per software e basi dati. L'accumulazione di attività intangibili ha recuperato dal 2014 il lieve calo registrato durante la crisi, ma rimane modesta nel confronto europeo (+7,6% rispetto al minimo registrato nel 2011, a fronte di un +10,6% della Germania e +15,5% della Francia). La spesa in ricerca e sviluppo a prezzi concatenati è cresciuta dello 0,9%, mantenendosi pressoché invariata in rapporto al PIL (1,3%), circa la metà rispetto ai livelli della Germania e della Francia. Sul ritardo italiano pesa l'elevata frammentazione del sistema produttivo, unitamente alla più bassa propensione alla ricerca delle aziende di medie dimensioni. Dal 2013 sono state introdotte alcune misure di incentivo alle attività innovative e si è ampliata la quota di imprese che dichiara di averne beneficiato. Tali aiuti hanno raggiunto nel 2015 lo 0,7% del PIL, superando per la prima volta da un decennio la media europea. L'incremento riflette prevalentemente l'utilizzo dei crediti di imposta, recentemente rafforzati nell'ambito del piano nazionale Industria 4.0.*

*Continua la riduzione, anche nel 2016, del debito commerciale italiano della PA sia in valore assoluto sia in termini di incidenza sul PIL*

Sulla base delle stime elaborate da Banca d'Italia tenendo conto delle proprie indagini statistiche, condotte sulle imprese, e delle segnalazioni di vigilanza, nel 2016 i debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche avrebbero continuato a ridursi, dal 4,2% del PIL stimato per il 2015 al 3,8 (all'incirca da 68 a 64 miliardi). Il livello complessivo resta molto superiore a quello coerente con i tempi di pagamento stabiliti contrattualmente dalle parti

(componente fisiologica), diminuiti anche in seguito al recepimento della direttiva europea contro i ritardi di pagamento (direttiva UE/2011/7, che fissa tempi di pagamento di norma compresi fra 30 e 60 giorni). Nel confronto con altri paesi dell'Unione Europea, le Amministrazioni pubbliche italiane presentano tempi di pagamento mediamente più lunghi e un livello di debiti commerciali più elevato. Dopo il picco raggiunto nel 2012, questi ultimi si sono costantemente ridotti, beneficiando soprattutto delle misure adottate nel biennio 2013-14.

*In base ai dati forniti all'Eurostat nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi, lo stock di debiti commerciali in rapporto al PIL è in Italia superiore a quello di tutti gli altri paesi della UE. Va rilevato che tali dati non tengono conto dei debiti ceduti con clausola pro soluto a intermediari finanziari e, per l'Italia, della quasi totalità dei debiti a fronte della spesa in conto capitale.*

*Si stabilizzano i finanziamenti alle imprese e continuano a migliorare le condizioni di accesso al credito*

Dalla fine del 2015 i prestiti concessi da banche e società finanziarie alle imprese sono rimasti sostanzialmente stabili (0,3% la variazione tendenziale dello scorso marzo), soprattutto a causa della contenuta domanda di finanziamenti.

Nel secondo semestre del 2016 il saldo fra le aziende che hanno aumentato la domanda di prestiti e quelle che l'hanno ridotta si è collocato su uno dei livelli più bassi dall'inizio della crisi finanziaria.

L'eterogeneità nell'andamento del credito tra le diverse tipologie di aziende resta ampia, a vantaggio delle imprese con una situazione economica e patrimoniale solida, la cui variazione dei prestiti è stata positiva nei settori caratterizzati dagli andamenti congiunturali più favorevoli. I prestiti bancari alle imprese di minore dimensione continuano a ridursi a ritmi sostenuti; il divario con le società più grandi è dovuto a più fattori: maggiore vulnerabilità dei bilanci; elevata presenza delle piccole imprese in settori in cui non si è ancora pienamente manifestata la ripresa economica; maggiori asimmetrie informative; più alta incidenza dei costi fissi di gestione dei crediti di importo contenuto.

Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito trova riscontro anche nella riduzione di finanziamenti assistiti da garanzie reali o personali, il cui valore nel 2016 è diminuito di oltre un punto in percentuale dei prestiti complessivi, al 59% (il calo ha riguardato esclusivamente le aziende di maggiore dimensione). Una parte crescente delle garanzie rilasciate a favore delle PMI è riconducibile all'attività del Fondo centrale di garanzia, la cui operatività si è costantemente ampliata dall'avvio della crisi, raggiungendo nel 2016 un picco di circa 17 miliardi di nuovi finanziamenti garantiti (2 miliardi nel 2008).

Rispetto al 2011 la leva finanziaria è scesa di oltre sette punti percentuali, al 42,3% (miglioramento riconducibile per il 5,7% alla crescita del patrimonio netto), comportando il proseguimento del processo di riequilibrio della struttura finanziaria avviato nella prima parte del decennio.

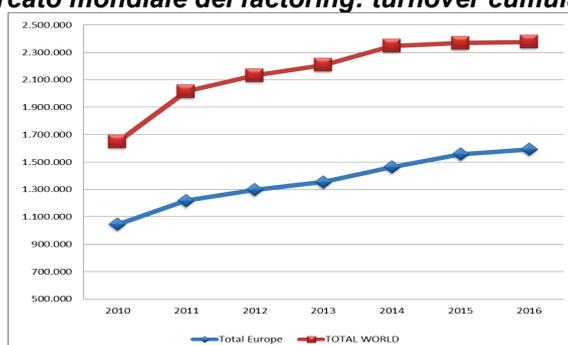
*La crescita del mercato del factoring continua anche nel 2016 a livello europeo e mondiale...*

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale nel corso del 2016 ha registrato una lieve crescita (+0,35%), evidenziando peraltro un rallentamento rispetto all'anno precedente. In relazione agli anni precedenti, la quota del factoring internazionale

frena drasticamente registrando, rispetto al 2015, un calo del 4,21%, a cui si contrappone una lieve ripresa del mercato domestico che cresce dell'1,66%. Il turnover mondiale dell'anno è pari a 2.376 miliardi di euro.

*Con riferimento ai singoli mercati, il 2016 ha confermato la decelerazione del mercato cinese, evidenziata per la prima volta nel 2015, che ha registrato un turnover pari a quasi 302 miliardi di euro (-15% rispetto al 2015). Il Regno Unito mantiene il primo posto a livello mondiale e, lasciando invariate le prime posizioni della classifica, resta davanti a Cina, Francia, Germania e Italia.*

#### **Mercato mondiale del factoring: turnover cumulativo**



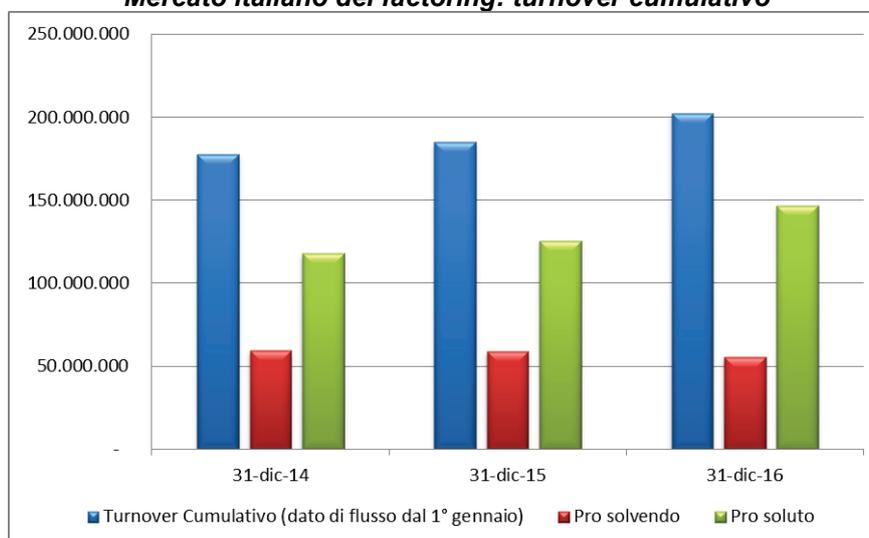
Fonte: elaborazione da dati FCI

*... e il mercato italiano registra, rispetto al 2015, un deciso e continuo incremento dei volumi dell'attività di factoring*

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9% circa del mercato mondiale e superiore al 13% del mercato europeo, il turnover complessivo nel 2016 degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha raggiunto quasi 202,5 miliardi di euro, con una crescita del 9,53% rispetto all'anno precedente, accompagnata da un incremento

dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016 (+8,43%). I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2016 sono anch'essi aumentati (+6,12%), superando i 61 miliardi di euro. In tale ambito, il factoring pro soluto (esclusi gli acquisti a titolo definitivo, gli acquisti sotto il nominale e non performing loans e gli acquisti di crediti IVA ed erariali) rappresenta quasi il 46% del totale, contro il 30% circa del factoring pro solvendo. L'Italia costituisce il quarto mercato europeo per il volume di operazioni di factoring internazionale (il quinto a livello mondiale).

**Mercato italiano del factoring: turnover cumulativo**



Con riferimento alla qualità del credito, il settore ha evidenziato anche nel corso del 2016 un lieve calo dell'incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni per factoring, passata dal 7,65% del 31 dicembre 2015 al 6,67% del 31 dicembre 2016, valore che rimane nettamente inferiore rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario (18,5% nel 2015 e 17,8% nel 2016).

Le sofferenze nelle esposizioni per factoring si attestano alla fine del 2016 al 3,20%, in lieve calo rispetto all'anno precedente e, dunque, anche nel 2016 su livelli ben più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è pari al 11,14% degli impieghi).

*Il 2017 parte con un'accelerazione del mercato del factoring italiano*

I primi mesi del 2017 registrano un'impennata dei volumi di crediti acquistati: il turnover cumulativo del primo trimestre di quest'anno supera i 51 miliardi di euro, con un incremento superiore al 19%, rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente; anche gli stessi crediti in essere alla fine del primo trimestre registrano una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, seppur più contenuta (+2,66%). I dati preliminari relativi ai primi mesi del secondo trimestre confermano la crescita.

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, il factoring continua a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati.



L'attività di factoring costituisce quindi una professione peculiare, ad elevata specializzazione, che deve costantemente trovare riscontro in un'adeguata differenziazione dell'offerta dei servizi alla clientela da parte del sistema finanziario e nell'applicazione della regolamentazione, improntata a criteri di specificità e proporzionalità.

In questo scenario, il settore del factoring è chiamato ad impegnarsi, come già avvenuto in passato in occasione di mutamenti di rilievo del contesto economico e finanziario di riferimento, nello sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie adeguate alla domanda attuale e soprattutto potenziale, nella riduzione della distanza tra le attese delle imprese stesse e i comportamenti della pubblica amministrazione e del sistema bancario, nel supporto all'internazionalizzazione dell'economia italiana.

## 2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring



L'attività di factoring si sviluppa e si confronta con un contesto normativo continuamente in evoluzione e caratterizzato da una sempre maggiore complessità, soprattutto in riferimento allo scenario internazionale. A livello europeo si è infatti registrato un notevole fermento normativo che ha interessato in particolare il profilo della vigilanza prudenziale, ma non solo. Anche a livello nazionale, seppure con minore intensità rispetto a precedenti esercizi, si possono segnalare alcune novità.



Va in primo luogo citata la modifica dell'ambito soggettivo della legge di riferimento del settore ossia la L.52/91. Con il Decreto-Legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito in Legge con modificazioni dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, in vigore dal 3 luglio u.s., è stato ampliato il novero dei cessionari, includendo le società che svolgono l'attività di acquisto di crediti vantati da terzi nei confronti di soggetti del gruppo di appartenenza. Questa modifica consente alle società che con la riforma del TUB hanno perso la qualifica di intermediari finanziari di continuare ad applicare la normativa specifica della cessione dei crediti d'impresa anziché la normativa generale del Codice Civile.



*Con il medesimo DL 59/2016, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione, è stato introdotto il pegno mobiliare non possessorio; la novità consiste nella possibilità, per le imprese, di costituire un pegno su beni mobili, esistenti o futuri, determinati o determinabili anche mediante riferimento a una o più categorie merceologiche o a un valore complessivo, aprendo così potenziali nuovi ambiti per l'offerta di servizi di Asset Based Lending. Presupposto per l'opponibilità del pegno non possessorio è la registrazione in un apposito registro informatico, le cui modalità di utilizzo saranno regolate attraverso decreti ministeriali attuativi, che non risultano ancora emanati.*

E' proseguito il percorso legislativo delle riforme avviate con l'obiettivo di aumentare l'efficienza della Pubblica Amministrazione, rimuovere gli ostacoli e gli eccessivi vincoli all'attività delle imprese, liberalizzare i mercati e incentivare gli investimenti per innovazione e ricerca. Purtroppo alcuni iter legislativi sono al momento rallentati o interrotti e per alcuni provvedimenti emanati i risultati sono marginali e molto lontani dalle aspettative.

Successivamente all'emanazione all'inizio del trascorso esercizio del nuovo Codice Appalti (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), il legislatore è nuovamente intervenuto sulla disciplina degli appalti, con l'emanazione di disposizione integrative e correttive recate dal D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56. Le modifiche introdotte non hanno riguardato il comma 13 dell'art.106 relativo alla cessione dei suddetti crediti.

Sono ancora in corso, attualmente assegnati al Senato dopo l'approvazione alla Camera, i lavori del disegno di legge recante la delega al Governo per la riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Commissione Rordorf), nell'ambito dei quali il settore ha avanzato istanze per l'eliminazione del rischio di revocatoria nelle operazioni di cessione di crediti a intermediari.

*Nella manovra correttiva di bilancio (DL "Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo), approvata alla Camera nella seduta del 1 giugno e in discussione al Senato, sono stati approvati alcuni emendamenti che introducono modifiche alla legge sulla cartolarizzazione dei crediti (L.130/99). La proposta emendativa permette alle società cessionarie di crediti deteriorati di banche e intermediari finanziari di concedere finanziamenti volti a migliorare le prospettive di recupero di tali crediti e a favorire il ritorno in bonis del debitore ceduto. In tale caso, la gestione dei crediti ceduti e dei finanziamenti concessi è affidata a una banca o un intermediario finanziario autorizzato. E' previsto uno specifico regime di pubblicità per le cessioni di crediti non individuati in blocco effettuati da banche e intermediari finanziari ai sensi delle norme introdotte.*

*Proseguono il processo di revisione regolamentare e la realizzazione dell'Unione Bancaria Europea*

A livello europeo, prosegue il processo di revisione e armonizzazione del quadro regolamentare di riferimento per il settore bancario e finanziario. Si segnala in particolare il processo in corso di riforma della CRR e di definizione del pacchetto di riforma di

Basilea 3, originariamente attesa entro la fine dell'anno 2016. Fra i temi oggetto di particolare attenzione, la riduzione della portata dei metodi IRB e l'introduzione di capital floors.

Particolare impatto è associato anche alla pubblicazione del Regolamento (UE ) 2016/2067 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 relativo all'adozione di taluni principi contabili internazionali, con riferimento all'adozione dell'International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9) - Strumenti finanziari. Il citato principio ha l'obiettivo di migliorare l'informativa

finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'impatto sul settore è di rilievo, soprattutto con riferimento al profilo dell'impairment.

La Banca Centrale Europea sta lavorando per la realizzazione e l'avvio del progetto AnaCredit, successivamente all'emanazione, il 18 maggio 2016, del Regolamento (UE) 2016/867 sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito (ECB - 2016/13), una nuova base di dati contenente informazioni dettagliate sui prestiti bancari a livello individuale nell'area dell'euro che dovrebbe rappresentare uno strumento di supporto alla BCE nelle decisioni di politica monetaria e vigilanza macro-prudenziale. Nonostante sia stato ripetutamente dichiarato che non rappresenta una «centrale dei rischi» europea, AnaCredit sarà alimentato dalle CR nazionali opportunamente integrate.

EBA ha pubblicato i documenti definitivi in tema di definizione del default e di armonizzazione della soglia di materialità per l'individuazione delle esposizioni scadute deteriorate. Si rileva la presenza di un approccio specifico per il factoring, che accoglie diverse istanze avanzate dal settore. Tuttavia, gli ulteriori accorgimenti inseriti nella versione finale delle linee guida e della bozza di RTS non sono ancora sufficienti a rappresentare correttamente il merito creditizio dei debitori ceduti, in considerazione dell'eccessiva rilevanza data alla scadenza fattuale delle fatture commerciali. Di rilievo appare anche il documento per la consultazione emanato da EBA in tema di clienti connessi, in cui si evidenzia la correlazione fra il rischio di credito di controparti commerciali dove una delle due rappresenta un fornitore o un acquirente di grande rilievo. Sebbene in linea di principio alcune considerazioni possano ritenersi ragionevoli, desta perplessità e preoccupazione una eventuale applicazione automatica di tali meccanismi che potrebbe portare alla creazione di gruppi di clienti connessi di dimensioni ben al di là del ragionevole, con impatti abnormi e sproporzionati al reale rischio sul capitale assorbito delle società specializzate nel factoring.

*A livello nazionale, continuo il lavoro di adeguamento al quadro istituzionale e normativo comunitario*

La spinta evolutiva in atto a livello europeo produce effetti di grande rilievo a livello nazionale e comporta un rilevante coinvolgimento della Banca d'Italia. Numerosi sono stati infatti gli interventi modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia connessi ai

necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale.

In risposta al progetto europeo AnaCredit, disciplinato dal già richiamato Regolamento UE 2016/867 sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito, Banca d'Italia è già intervenuta con la recente emanazione di una propria circolare di recepimento (Circolare n. 297 del 16/05/2017 - "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti") che regola la nuova rilevazione armonizzata sul credito prevista dal Regolamento AnaCredit e recepisce e completa le indicazioni contenute nel relativo AnaCredit Manual. La prima data contabile di riferimento delle nuove rilevazioni è fissata al 30 giugno 2018.

*Per le banche il quadro regolamentare è principalmente articolato come segue:*

- *Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013. La circolare è giunta al suo 19° aggiornamento nel novembre 2017*

con il quale è stato inserito un nuovo Capitolo sul Gruppo Bancario Cooperativo. Nel corso dell'esercizio si sono registrati altri interventi modificativi che hanno riguardato, a titolo esemplificativo, il requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) e le norme sul sistema dei controlli interni con riferimento all'operatività di credito ai consumatori.

- Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 applicabile limitatamente alle parti in materia di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati.
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, adeguata nel corso dell'esercizio per dare attuazione alla modifica degli schemi segnaletici in materia di leva finanziaria e alle alte modifiche apportate al framework segnaletico europeo.
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza. Il 9° aggiornamento del 20 dicembre 2016 ha introdotto alcuni dettagli informativi in connessione con le modifiche alle disposizioni in materia di produzione degli interessi, inserito voci e chiarimenti in ordine alle operazioni di microcredito e servizi d'investimento, operazioni di cartolarizzazione e attività di servicing ed eseguito un allineamento agli interventi compiuti in sede europea sugli schemi segnaletici armonizzati FINREP.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari. La circolare è stata oggetto nel corso dell'esercizio di alcune comunicazioni di chiarimento della Banca d'Italia in ordine al corretto trattamento nelle segnalazioni di vigilanza e in bilancio di alcune specifiche questioni, quali ad esempio le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE e le operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Per gli intermediari finanziari, la normativa principale di riferimento è la seguente:

- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni. Nel corso del 2016, la circolare è stata oggetto di un aggiornamento (2° agg. del 27 settembre 2016) che ha modificato il capitolo inerente l'organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni. Tali modifiche sono peraltro rivolte ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, in attuazione degli artt. 120-undecies e 120-duodecies TUB, che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE.
- Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 recante la disciplina di vigilanza prudenziale per le banche, che continua a trovare applicazione, per gli intermediari finanziari limitatamente ad alcune specifiche tematiche, quali ad esempio la disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e le disposizioni in materia di gestione del rischio di liquidità.
- Circolare n. 217 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, oggetto del 15° aggiornamento del 20 dicembre 2016 con il quale, oltre al recepimento di alcuni chiarimenti, vengono inseriti passaggi specifici relativi al micro-credito e aggiunti specifici dettagli informativi connessi con le modifiche alle disposizioni in materia di produzione degli interessi.
- Con Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 sono state emanate le nuove istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

A partire dal 12 maggio 2016, Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli Elenchi generale e speciale degli Intermediari finanziari, essendo concluso il periodo transitorio previsto dal d.lgs n. 141/2010, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. Le società di factoring che hanno fatto istanza di autorizzazione e per le quali è ancora in corso il procedimento amministrativo per l'iscrizione all'albo continuano ad applicare la vecchia normativa di riferimento.

In tema di disciplina sulla concentrazione dei rischi, è previsto il rispetto del limite individuale pari al 25% del capitale ammissibile per le "Grandi esposizioni" (pari al 10% del patrimonio di vigilanza), integrato con la possibilità di assumere transitoriamente (fino al 31.12.2017) posizioni di rischio oltre il limite del 25%, ma comunque entro il 40%, nel rispetto di un ulteriore requisito patrimoniale a fronte della quota della posizione di rischio eccedente il suddetto limite del 25%.

*Le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013 sono state modificate, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2016, con un provvedimento del 20 dicembre 2016 che reca il 1° aggiornamento. Oltre ad alcune precisazioni e chiarimenti, viene in particolare estesa la classificazione per "Forma tecnica", prima prevista per la sola voce sulla esposizione al momento del default (Exposure at default, "EAD"), alle restanti voci segnaletiche relative ai flussi di cassa (variazioni EAD, recuperi, costi) .*

*La rilevazione statistica introdotta nel passato esercizio per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si intendono raccogliere informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero, è stata oggetto di alcuni interventi di chiarimento e precisazione da parte della Banca d'Italia e, con comunicazione del 22 febbraio 2017, sono state introdotte modifiche volte a chiarire alcuni quesiti interpretativi trasmessi dagli intermediari a seguito delle prime due segnalazioni e ad incorporare i chiarimenti forniti precedentemente.*

Permane la presenza di elementi di criticità per l'operatività del settore del factoring rivenienti dalle previsioni di bilancio e di vigilanza prudenziale che, soprattutto con riferimento alla definizione delle attività deteriorate, non forniscono un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta, generando a volte effetti penalizzanti per i clienti del settore e le controparti coinvolte nell'operazione. Dal dibattito in corso a livello europeo sulle regole per la determinazione delle esposizioni "past due" sono emerse e accolte alcune opportunità di riconoscimento, soprattutto con riferimento alle operazioni pro solvendo. Maggiori preoccupazioni sembrano invece delinearsi per le operazioni pro soluto, in ragione delle caratteristiche particolari del fenomeno dello scaduto nelle transazioni commerciali in Italia, soprattutto con riferimento alle esposizioni verso la pubblica amministrazione, per le quali la normativa europea non prevede disposizioni specifiche.

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 è stata oggetto di un intervento di parziale riorganizzazione della struttura della circolare stessa e di introduzione di alcune modifiche e precisazioni riguardanti, fra l'altro, proprio le operazioni di factoring. Con il 15° aggiornamento del 30 giugno 2016 sono fornite indicazioni più precise per il trattamento delle operazioni di maturity factoring con dilazione al debitore ceduto e delle segnalazioni delle operazioni pro solvendo a seguito di inadempimento del debitore ceduto ed è stata modificata la disciplina delle operazioni di recessione dei crediti fattorizzati tra intermediari.

*La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2 per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.*

*Costante impegno istituzionale a promuovere comportamenti corretti e trasparenti nei confronti della clientela e a contrastare fenomeni criminosi*

Restano in capo alla Banca d'Italia le questioni connesse alla tutela dei consumatori, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Anche in questi ambiti l'impegno dell'Autorità di vigilanza si è attestato su livelli elevati in quanto



Il settore del factoring ed il settore finanziario in generale sono stati interessati da una serie di ulteriori novità legislative e regolamentari, effettive o prospettiche, che rendono il quadro normativo e regolamentare sempre più complesso, soprattutto in relazione alla qualità della produzione normativa, con ricadute di rilievo in termini di flessibilità operativa e attenzione ai profili di compliance.

Si ricorda in particolare il tema dell'anatocismo. L'attesa delibera del CICR necessaria per dare attuazione alla modifica della normativa primaria di riferimento (art. 120 TUB) è stata emanata con Decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze, Presidente del CICR, del 3 agosto 2016, n. 343. Tale delibera recante le modalità e i criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria estende, come era logico e prevedibile, l'applicazione del divieto di capitalizzazione degli interessi agli intermediari finanziari.

*In tema di indagini finanziarie e Anagrafe Tributaria, il tracciato unico delle comunicazioni all'Archivio dei rapporti finanziari, per le comunicazioni mensili ed annuale delle informazioni finanziarie e dei dati contabili, entrato a regime a partire dal 1° gennaio 2016, è stato interessato nel corso dell'esercizio da alcuni interventi di aggiornamento tecnico e da verifiche qualitative delle informazioni contribuite, soprattutto con riferimento ai dati anagrafici e loro integrazione / corrispondenza con i codici fiscali.*

*Il principio contabile nazionale OIC 15 relativo ai Crediti è stato aggiornato, con provvedimento dell'OIC del dicembre 2016, a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, che recepisce la Direttiva contabile 34/2013/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese.*

*All'interno del Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF), il Governo ha introdotto alcune misure volte a ridurre l'indebitamento strutturale, fra cui un ampliamento dell'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA, ossia l'allargamento delle transazioni a cui si applica il c.d split payment, e una proroga – autorizzata dalla Commissione Europea - ad applicare tale meccanismo fino al 2020. Com'è noto, lo split payment, che era stato introdotto come misura straordinaria e temporanea dal primo gennaio 2015 fino al 2018, è il meccanismo in base al quale la Pubblica Amministrazione paga all'impresa fornitrice solo l'imponibile esposto in fattura, mentre versa l'Iva direttamente all'Erario. Lo split payment viene ora esteso, a partire dal 1° luglio 2017, a tutte le amministrazioni, gli enti ed i soggetti inclusi nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione, le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, di diritto o di fatto, le società controllate di diritto direttamente dagli enti pubblici territoriali, le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana.*

### **3. L'attività associativa**

*L'Associazione rappresenta 32 società di factoring e 10 società di servizi e studi professionali*

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2017 si è manifestato un recesso per incorporazione in un'altra Associata e si sono registrate due nuove adesioni all'Associazione.

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 42, di cui 32 Associati ordinari e corrispondenti e 10 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di Associato sostenitore. Tra gli Associati si segnala la presenza di tre banche che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, e di cinque banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti.

A fine 2016 le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB della Banca d'Italia, che esercitano attività di factoring in modo prevalente, sono 25, di cui 15 incluse in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato italiano del factoring. Permangono in attività alcuni intermediari finanziari iscritti ai vecchi elenchi generale e speciale, cessati a partire dal 12 maggio 2016, per il quali è ancora in corso il procedimento amministrativo di autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring.

#### A. La rappresentanza degli interessi della categoria...

...uno dei prevalenti ambiti di attività dell'Associazione anche per l'esercizio 2016-2017, è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione. Rilevante è stato anche l'impegno associativo indirizzato a formulare e promuovere proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in particolare nella sempre impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring.



*Sul piano internazionale, la rappresentanza è assicurata tramite la partecipazione all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry*

Sul piano internazionale, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promossa da Assifact unitamente ad altri protagonisti del mercato europeo del factoring, ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria a livello europeo. In particolare,

l'EUF ha intensificato i rapporti con le istituzioni europee deputate alla regolamentazione e alla vigilanza del sistema bancario, prendendo parte a numerosi incontri e consultazioni, e presidiando in particolare i temi connessi all'aggiornamento e alla revisione complessiva della disciplina prudenziale da parte dell'Autorità Bancaria Europea e del Comitato di Basilea.

Fra le principali tematiche affrontate con le competenti istituzioni europee, si citano la procedura di riforma della CRR, il progetto AnaCredit, l'emanazione della IV direttiva antiriciclaggio, la proposta di direttiva sulle regole comuni in materia di insolvenza.

*L'EUF elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede a Bruxelles e raggruppa attualmente le seguenti associazioni nazionali: ABFA (Regno Unito e Irlanda), AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), SBA (Svezia) e la catena internazionale Factors Chain International, che nel corso dell'esercizio ha incorporato International Factors Group.*

*Assifact è membro fondatore dell'EUF ed è presente nel Comitato Esecutivo e nelle Commissioni Tecniche e, in particolare, presiede attualmente il Prudential Risk Committee.*

Sul piano nazionale, l'intensa attività svolta dall'Associazione nel corso dell'anno per lo studio e la promozione con le controparti istituzionali di una proposta evolutiva di revisione della L. 52/91 ha portato all'adeguamento dell'ambito soggettivo, al fine di includere nell'ambito applicativo delle disposizioni sulla cessione dei crediti d'impresa anche le società captive che, con la riforma del titolo V del TUB, hanno perso la qualifica di intermediari finanziari. Prosegue ancora l'azione centrata sul tema della revocatoria, finalizzata ad allineare la normativa italiana alle migliori prassi europee.

Sul fronte del monitoraggio legislativo e di contesto, Assifact interagisce, direttamente o tramite le altre organizzazioni di riferimento (es. EUF, ABI, Confindustria), con i competenti organismi internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

*Sempre attivi i rapporti con Banca d'Italia e le altre istituzioni di riferimento e la collaborazione con le altre associazioni di categoria*

Il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia è ampiamente consolidato e distribuito ai vari livelli delle rispettive strutture. Prosegue l'interlocuzione per le tematiche specifiche del settore e la contribuzione alle consultazioni pubbliche sulle nuove normative di maggiore rilievo ed impatto.

*Nel corso dell'esercizio il confronto con Banca d'Italia ha riguardato, ad esempio, le nuove istruzioni in consultazione sul bilancio degli intermediari, il passaggio all'IFRS 9, la revisione delle istruzioni di Centrale dei rischi, il progetto AnaCredit.*

L'Associazione è membro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) fin dalla sua costituzione insieme alle altre Associazioni di categoria interessate.

*L'OAM ha il compito di provvedere all'iscrizione degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi nei rispettivi elenchi previsti dal TUB, previa verifica dei requisiti stabiliti dalla legge, verificare il rispetto delle disposizioni applicabili agli iscritti, stabilire gli standard dei corsi di formazione e i contenuti della prova valutativa, formulare chiarimenti sulle normative applicabili.*

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

*In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, tra le quali, ad esempio, rilevazioni statistiche aggregate sul credito specializzato, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia.*

Nel corso dell'esercizio è stato attivato un tavolo di discussione con un apposito gruppo di lavoro di Assirevi al fine di esaminare congiuntamente i contenuti del principio IFRS 9 e valutarne gli impatti sul bilancio degli operatori del factoring, raccogliendo il punto di vista dei revisori contabili sulle questioni interpretative connesse con il nuovo principio.

E' proseguita attivamente la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, con la presenza di un rappresentante associativo nell'ambito della Giunta, e più recentemente nel Gruppo Tecnico Credito e Finanza. L'obiettivo è quello di individuare soluzioni operative di sostegno alle imprese facilitando l'accesso al factoring e di formulare osservazioni e proposte alle istituzioni competenti, soprattutto con riferimento ad una semplificazione della fattorizzazione dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione.

*Per tutto il 2016 è proseguito in via sperimentale il progetto di Confindustria "Osservatorio debiti sanità" con la collaborazione delle Associazioni confederate rappresentative delle imprese fornitrici della PA, contenente anche il monitoraggio dei crediti PA Sanità ceduti a società di factoring, a completamento del quadro complessivo dell'indebitamento del settore sanitario nazionale, in relazione al quale Assifact fornisce il proprio contributo. L'osservatorio sui debiti commerciali della Pubblica Amministrazione – settore Sanità si pone l'obiettivo di monitorare con informazioni aggiornate il volume dello stock impagato e i tempi di pagamento del settore sanitario pubblico.*

*I debiti della Pubblica Amministrazione: proposte normative e monitoraggio delle performance di pagamento*

L'impegno associativo volto a portare avanti le proposte evolutive e di razionalizzazione delle disposizioni in materia di cessione dei crediti PA si è mantenuto su alti livelli per tutto l'esercizio, anche in vista dei lavori e dell'emanazione del Correttivo Appalti. Tale attività, che purtroppo non ha trovato riscontro nel provvedimento correttivo pubblicato in Gazzetta

Ufficiale e che pertanto proseguirà nel nuovo esercizio sociale, ha anche portato alla definizione di un position paper condiviso con i relatori del provvedimento correttivo del Codice Appalti e a numerosi incontri con controparti istituzionali. L'obiettivo primario rimane quello dell'abolizione del privilegio del rifiuto della cessione da parte della PA, seguito dall'allineamento delle formalità della cessione di crediti verso enti pubblici alle cessioni fra privati, eliminando l'anacronistica necessità di atto pubblico e scrittura privata autenticata e la notifica a mezzo ufficiale giudiziario.

Si è mantenuto costante l'impegno dell'Associazione nel monitoraggio delle performance di pagamento della Pubblica Amministrazione e del rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 231/03. L'Associazione ha inoltre posto attenzione all'emergere di prassi comportamentali più o meno legittime di ostracismo nello smobilizzo dei crediti da parte delle imprese fornitrici.

L'area riservata del sito associativo continua ad accogliere la selezione, aggiornata nel corso dell'esercizio, delle decisioni assunte dall'Arbitro Bancario Finanziario in materia di operazioni di factoring e altre questioni ritenute di rilevante interesse, dall'avvio nell'ottobre del 2009 delle

attività dell'ABF.

*Tale monitoraggio è effettuato in collaborazione con il Conciliatore Bancario Finanziario, che periodicamente diffonde le decisioni assunte dall'organo stragiudiziale, controllando gli aggiornamenti del sito dell'ABF che pubblica ad intervalli regolari le decisioni prese, e con gli Associati che, nel caso siano coinvolti in un ricorso, sono chiamati ad informare tempestivamente l'Associazione. L'Associazione, tramite un proprio rappresentante, è inoltre presente nello Steering Committee del Conciliatore Bancario Finanziario.*

*Le decisioni dei Collegi che hanno per oggetto il factoring e la cessione di crediti sono particolarmente limitate, in totale 23 dall'inizio dell'attività dell'ABF di cui 1 relativa al 2016.*

## **B. La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati...**

...hanno dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

*Le statistiche associative rappresentano un utile strumento di analisi e valutazione*

Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati attraverso l'apposito modulo nell'area riservata del sito associativo ovvero nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, continuano a supportare le attività di comunicazione e di promozione

della conoscenza del prodotto poste in essere dall'Associazione e dagli Associati.

*La reportistica associativa, che presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring e che viene elaborata e diffusa con cadenza periodica, è attualmente oggetto di una riorganizzazione, che tiene anche conto del nuovo sistema di "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative" emanato nel corso dell'esercizio nell'ambito del programma di antitrust compliance in corso a livello associativo.*

Le statistiche associative sono stabilmente affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati aggregati relativi all'attività di factoring.

*Tale elaborazione è alimentata direttamente dagli Associati, i quali inseriscono le informazioni in un apposito modulo on-line nella parte riservata del sito associativo. E', inoltre, proseguita la rilevazione a cadenza trimestrale dei dati di dettaglio sulla clientela, sul turnover e sulle condizioni economiche.*

*L'attività delle Commissioni Tecniche procede con grande impegno e sempre maggiore complessità*

Le Commissioni Tecniche hanno fornito un costante contributo interpretativo e applicativo relativamente all'implementazione delle norme che interessano, sotto i diversi profili, l'attività di factoring. Il respiro internazionale che la regolamentazione ha assunto

negli anni recenti ha richiesto un sempre più frequente coinvolgimento nei lavori degli organi dell'EUF, che hanno beneficiato ampiamente della competenza e professionalità dei componenti delle Commissioni Tecniche di Assifact

Tra le attività delle Commissioni Tecniche svolte nell'esercizio precedente o in quello in corso si segnalano in particolare le seguenti.



La Commissione Amministrativa si è concentrata in particolar modo sugli approfondimenti connessi con l'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, nell'ambito di un gruppo di lavoro che ha lavorato intensamente per calare nella realtà

del factoring le previsioni del principio. La Commissione ha altresì analizzato e commentato il nuovo bilancio degli intermediari IFRS e avviato una riflessione ad ampio respiro sulla scadenza delle esposizioni per factoring. E' proseguita la collaborazione con la Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi per le attività del Gruppo interfinanziario PUMA2 e per l'analisi delle novità regolamentari e dei relativi impatti sul bilancio.



La Commissione Controlli Interni ha aggiornato ed integrato le linee guida associative in merito all'applicazione al factoring delle istruzioni per il calcolo del TEG nell'ambito della normativa per il contrasto al fenomeno dell'usura.



La Commissione Crediti e Risk Management è stata coinvolta nelle numerose procedure di consultazione avviate a livello europeo ed internazionale sulle tematiche proprie della gestione del rischio. Il contributo della Commissione si è focalizzato sulla revisione del pacchetto regolamentare di Basilea, sia con riferimento ai rischi di credito che ai rischi operativi, e sulle iniziative dell'EBA in termini di default e concentrazione dei rischi, proponendo (ed in alcuni casi ottenendo) previsioni specifiche per il factoring finalizzate a garantire adeguatezza e proporzionalità dei requisiti di capitale. La Commissione ha inoltre partecipato, per i profili di propria competenza ed in particolar modo sul tema dell'impairment, ai lavori di approfondimento dell'IFRS 9.



La Commissione Legale ha provveduto all'esame del Decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze, Presidente del CICR, del 3 agosto 2016, n. 343, recante le disposizioni attuative della normativa in tema di anatocismo, proponendo delle linee guida per l'applicazione della stessa al factoring in coerenza con quanto disposto dal CICR. Essa ha inoltre lavorato ad una revisione e riorganizzazione dello schema contrattuale generale delle operazioni di factoring predisposto dall'Associazione nel 1993 sulla scia dell'emanazione della L.52/91; tenuto conto che tale schema rappresentava una mera sintesi esemplificativa non esaustiva e non vincolante delle prassi operative diffuse in Italia dall'introduzione della L.52/91 e che le molteplici e diversificate configurazioni del prodotto hanno comunque portato a notevoli divergenze nella prassi contrattuale, si è ritenuto utile ed opportuno trasformare il documento in uno strumento di supporto alla comprensione del prodotto factoring per le imprese, traducendolo in una raccolta degli elementi base di un contratto di factoring e delle primarie clausole contrattuali diffuse, accompagnate da descrizioni, commenti, evidenziando ove si tratti di mera declinazione della normativa vigente e ove siano possibili molteplici configurazioni.



La Commissione Marketing e Comunicazione ha completato l'attività di supporto nella revisione dell'immagine dell'Associazione, attraverso il rinnovamento del logo associativo e del sito internet dell'Associazione e rafforzandone la presenza sul web ed in particolare sui social.



La Commissione Organizzazione e Risorse Umane ha proseguito le attività volte a misurare la produttività e l'efficienza dei processi operativi delle società di factoring e a condividere gli aspetti principali della contrattazione di secondo livello nelle società di

factoring.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ha assicurato, nel corso dell'esercizio, il presidio dei Gruppi interbancario e interfinanziario PUMA2, nell'ambito dei quali sono stati portati avanti numerosi interventi per adeguare la tabella decisionale al continuo flusso di novità normative e segnaletiche. Gli approfondimenti svolti hanno riguardato in particolare l'ultimo aggiornamento delle istruzioni per la compilazione della Centrale dei Rischi, che, facendo seguito alle proposte della Commissione, include novità anche di rilievo per le operazioni di factoring con riferimento al maturity factoring e alle operazioni di cessione di crediti commerciali fra intermediari. La Commissione ha altresì monitorato lo sviluppo del progetto AnaCredit, in collaborazione con la Commissione Crediti e Risk Management e per il tramite dell'EUF, per assicurare un'appropriata rappresentazione del factoring nel database della BCE che prenderà avvio da settembre 2017.

Il sito internet di Assifact è stato rinnovato nella veste grafica e trasferito su una moderna piattaforma che ne agevola la condivisione dei contenuti, sia tramite i social network che tramite il servizio di e-mail alerting "Factoring Outlook", che presenta le principali novità pubblicate sul sito di Assifact. L'apertura del profilo associativo sui social network rappresenta un passo ulteriore verso la costituzione di una community nel settore del factoring, sfruttando le potenzialità comunicative di tali strumenti.



**ASSIFACT**

Fact&News

Oltre al sito associativo, il servizio di posta elettronica e-fact rappresenta il principale canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti. Si è ormai consolidato l'utilizzo da parte dei membri delle Commissioni della sezione dell'area riservata del sito associativo dedicata ai lavori delle Commissioni e dei gruppi di lavoro; ciascun membro dispone di credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione. L'area riservata del sito di Assifact è inoltre efficacemente utilizzata anche per lo scambio dei documenti di supporto all'attività degli Organi Associativi. Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e le notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative.

Prosegue la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione on line dell'Annuario del Factoring, fresco di un nuovo restyling. La versione elettronica è liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://www.annuariabi.it/it/Factoring/Factoring/Index> o tramite link dalla home page del sito Associativo. L'Annuario fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e informazioni sugli Associati - Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori - contenuti nelle schede individuali pubblicate aggiornate su base continuativa. Fra le più importanti novità si evidenziano l'aggiornamento dei dati e la pubblicazione delle news in tempo reale e l'ampliamento della possibilità di navigazione con nuovi campi di ricerca e filtri.



formative altamente specialistiche e focalizzate sui fabbisogni dell'Associato. Meritano un

In un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare sempre più complesso, ricopre un posto di particolare rilievo la proposta formativa associativa che, attraverso corsi in aula (interaziendali e su commessa) e corsi online (formazione a distanza), risponde alle esigenze formative degli Associati, sia attraverso formazione di base standardizzata sia attraverso iniziative

richiamo le iniziative di Board Induction sviluppate nel corso degli ultimi esercizi rivolte agli Amministratori, ai Sindaci e agli altri esponenti aziendali che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche e intermediari finanziari operanti nel settore del factoring. Tali iniziative hanno lo scopo, in risposta ad una specifica previsione di conoscenza e approfondimento delle mercato di riferimento delle disposizioni di vigilanza per le banche e per gli intermediari, di integrare le primarie azioni della banca e/o dell'intermediario di presentazione della società, nei suoi vari profili di business, strategie, organizzazione e dinamiche aziendali, con approfondimenti specifici in tema di caratteristiche e trend del business e del mercato del factoring nazionale ed europeo e di cornice normativa e regolamentare di riferimento per il business.

*Si ricorda il portale Assifact Educ@tion, con l'offerta di corsi specifici sul factoring, che completa la proposta formativa associativa in aula (interaziendale o su commessa) con il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning sicura ed efficiente.*



Nel corso del trascorso esercizio sono proseguite la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di mercato aggregate nell'ambito del progetto FOREfact, che fornisce un importante riferimento per le società di factoring sulle prospettive del settore in termini di volumi e risultati di bilancio aggregati.

E' inoltre proseguito il monitoraggio delle percezioni degli Associati circa l'effettiva attuazione delle disposizioni della nuova Direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che fornisce una rappresentazione qualitativa delle tendenze nei comportamenti di pagamento dei debitori pubblici e privati.

### **C. La gestione di servizi in comune...**

...è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Come di consueto, la partecipazione alle attività dei Gruppi interfinanziario e interbancario (gruppi PUMA2), costituiti ad iniziativa della Banca d'Italia, ha impegnato con numerosi incontri l'intero esercizio, soprattutto per il recepimento delle ormai continue novità in tema di vigilanza segnaletica e allineamento alla regolamentazione EBA.

*Si tratta di un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring.*



La contribuzione al "Database abitudini di pagamento (DAP)" è proseguita stabilmente nel corso dell'esercizio, fino al 31 dicembre 2016, con il gruppo consolidato di 15 Associati (14 dal 1 gennaio 2017 a seguito di una incorporazione). L'importante iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, fotografa al 31 dicembre 2016 oltre 13 miliardi di euro di fatture in essere relative ad oltre 48 mila debitori ceduti. Nel corso dell'esercizio è proseguita la distribuzione, con tempistica mensile, dei flussi di

ritorno personalizzati del DAP ai singoli Associati contributori contenenti i dati relativi ai crediti e ai relativi pagamenti a livello di debitore, codice ateco e provincia.

#### **D. Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring...**

...sono regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

L'Osservatorio *CrediFact* costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. In tale ambito è proseguita la pubblicazione del report semestrale "Il factoring nella base dati statistica di Banca d'Italia", relativo alle principali informazioni sul credito bancario e il factoring rinvenibili dalle statistiche associative e dalla Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia. Nel corso dell'esercizio è stato pubblicato un nuovo Discussion Paper "*Credito commerciale e crisi finanziarie: il finanziamento interaziendale per le PMI europee*".



A partire da gennaio, ha preso avvio un progetto strutturato di raccolta e commento delle sentenze di primario interesse per il settore, che si concretizza nella pubblicazione trimestrale dell'"*Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring*" in collaborazione con un rilevante studio legale. La raccolta e l'analisi della giurisprudenza riguardante il factoring hanno sempre rappresentato un ambito importante di approfondimento per l'Associazione, per consolidare le caratteristiche fondamentali dell'operazione definite dalla regolamentazione e dalle condizioni generali di contratto e per monitorare l'evolversi di eventuali nuovi orientamenti.



MILNARI CARIANI STUDIO LEGALE	
Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring	
N. 1/2017	
INDICE:	
1. Tribunale di Milano, sez. III, 29 maggio 2016, Contratti di factoring e corso di corso di diritto di fatto	3
2. Corte d'Appello di Milano, sez. IV, 14 novembre 2016, n. 498	10
3. Tribunale di Milano, sez. I, 12 ottobre 2016, n. 3978	15
4. Tribunale di Milano, sez. I, 12 ottobre 2016, n. 3979	15
5. Tribunale di Milano, sez. I, 12 ottobre 2016, n. 3980	15
6. Tribunale di Milano, sez. III, 18 gennaio 2017, Sentenza pronunciata in sede di primo grado	16
7. Tribunale di Milano, sez. I, 22 dicembre 2016, n. 3977	16
8. Tribunale di Milano, sez. I, 22 dicembre 2016, n. 3978	16
9. Tribunale di Milano, sez. I, 22 dicembre 2016, n. 3979	16

*In occasione dell'Assemblea associativa annuale del 2016, si è svolta una tavola rotonda dedicata al tema "Credito 2.0 - Finanziare l'economia al tempo del TLTRO".*

Nel corso dell'esercizio la Vostra Associazione ha organizzato, patrocinato o preso parte ad iniziative rivolte a tutti i membri delle Commissioni tecniche e a tutti i soggetti interessati al factoring.

*Si ricordano, in particolare, il workshop di Banca d'Italia - FB Finance&Banking su "Core competences & key people" con una relazione del Prof. Carretta sul tema "L'evoluzione del modello di business nelle aziende di servizi: impatti organizzativi e sui ruoli" e la XXV edizione dell'International Rome Money Banking & Finance Conference con la partecipazione del Presidente Rony Hamoui in qualità di chairman alla sessione Commercial and Asset-based Finance.*

*L'Associazione ha patrocinato il convegno "Studio Pagamenti 2017. Cash management: novità e cambiamenti in atto" organizzato da CRIBIS D&B in collaborazione con Il Sole 24Ore.*

*L'Associazione ha partecipato al terzo EU Factoring Summit fornendo il proprio contributo con un intervento in tema di IFRS 9 e evoluzione della normativa prudenziale.*

*L'Associazione ha inoltre preso parte, su richiesta, ad eventi organizzati dagli Associati rientranti nell'iniziativa di Mini Factoring Tour proposta dalla Commissione Marketing e Comunicazione.*

*Prosegue il supporto alle attività dell'Osservatorio Supply Chain Finance*

*Chain Finance: il domani è già qui!* tenutosi il 23 Marzo 2017 per la presentazione dei risultati della Ricerca 2015/2016 dell'Osservatorio.

*Assifact è partner istituzionale dell'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano nato nel 2013 e partecipa attivamente ai lavori sia nel contesto italiano che nell'ambito della relativa community internazionale. L'Associazione, con il proprio Presidente, ha preso parte alla tavola rotonda organizzata in occasione del Convegno "Supply*

#### 4. Le prospettive

*Anche in prospettiva, il factoring svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private, come in effetti è emerso e concretamente dimostrato nel corso degli ultimi esercizi caratterizzati dalla crisi economica e finanziaria, ove il settore ha posto in essere un reale sostegno all'economia e alle imprese in crisi di liquidità.*



Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2016 circa il 33,9% del totale delle attività finanziarie delle imprese.

Rispetto all'anno precedente le consistenze di crediti commerciali sono aumentate dello 0,8%; essi rappresentano, nell'ambito della struttura finanziaria delle imprese, una posta di grande rilievo, che ammonta a oltre 585 miliardi di euro e vale oltre una volta e mezzo il totale dei debiti finanziari a breve termine.

*Nel 2016 i crediti commerciali rappresentano il 33,9% del totale delle attività finanziarie delle imprese*

Le stime di Banca d'Italia sull'ammontare complessivo dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e sui relativi tempi medi di pagamento evidenziano una situazione ancora ben lontana da valori "fisiologici" e con tempi di pagamento che continuano a essere significativamente più elevati rispetto alla media degli altri paesi europei considerati. I debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche si stima si siano ridotti all'incirca da 68 a 64 miliardi di euro nel 2016 e i tempi di pagamento sarebbero scesi collocandosi in media al di sotto di 100 giorni.

*In base agli ultimi dati disponibili (Intrum Justitia, European Payment Index 2017, su dati 2016), si è osservato in media un generale miglioramento nei tempi e nei ritardi medi di pagamento in Italia, riconducibile sia al settore B2B che al settore pubblico; in particolare con riferimento a quest'ultimo le performance di pagamento non sono ancora ricondotte a valori «fisiologici», in linea con la normativa, e il divario con le altre economie europee rimane elevato. Per le imprese infatti si registra una durata effettiva media dei crediti commerciali di 52 giorni e per la PA una durata media effettiva di 95 giorni, contro i 131 del 2015 e i 144 dell'anno precedente.*

Nel contesto della regolamentazione sui requisiti patrimoniali, il factoring continua a rappresentare un'interessante ed efficace opportunità per il governo dei rischi, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati, come dimostrano i dati relativi alla crescita del mercato del factoring nel corso della crisi finanziaria ed al profilo dei rischi, che risulta costantemente favorevole nel confronto con gli altri strumenti creditizi di impiego a disposizione di banche e imprese.

Anche in futuro, quindi, la rappresentanza degli interessi della categoria continua a rimanere un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue incertezze e problematiche applicative delle nuove normative e all'esigenza di condividere con i soggetti preposti alla regolamentazione le caratteristiche distintive del factoring e le sue componenti industriale e finanziaria. In particolare, è necessaria una costante attività di promozione della conoscenza del factoring presso gli organismi deputati alla regolamentazione del settore, al fine di evidenziare le differenze del factoring rispetto al credito bancario tradizionale e valorizzarne le peculiarità, connesse all'esposizione verso crediti di natura commerciale.

*Importante la rappresentanza a livello europeo*

La partecipazione attiva e costante dell'Associazione all'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry è un profilo fondamentale di tale attività, che consente di rafforzare le posizioni del settore nei confronti delle istituzioni europee e internazionali. L'attività di Assifact nell'ambito della Federazione ha consentito di raggiungere alcuni apprezzabili risultati per il settore e continua a perseguire obiettivi di grande rilievo.

La cessione dei debiti di fornitura della Pubblica Amministrazione continua a presentare profili di complessità e, in alcuni casi, contraddittorietà delle norme applicabili. L'Associazione prosegue nella propria attività di promozione, a vari livelli, di una necessaria semplificazione delle formalità e dei processi in tale ambito.

L'Associazione mantiene alto l'impegno verso la corretta ed omogenea applicazione da parte degli operatori del settore delle varie normative interessanti il factoring, ma anche verso la rimozione degli ostacoli alla costituzione di un appropriato level playing field nel settore.

*Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire un fertile uso dello strumento.*

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa su internet e sui social network contribuiranno a migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

*A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del gruppo interfinanziario PUMA2, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione.*

L'attenzione posta al funzionamento del Servizio DAP (Database delle Abitudini di Pagamento) e della rilevazione di GRIFO (Governo dei rischi operativi nel factoring) intende rispondere al consistente fabbisogno informativo degli Associati a supporto dell'analisi e del governo del rischio nel factoring, che si prevede consistente anche alla luce delle continue novità normative.

Lo **studio delle problematiche del factoring** appare come un importante stimolo per l'attività associativa e come necessaria premessa per la promozione di interventi normativi, a vari livelli, a beneficio del settore e della clientela.

*In tale ambito appaiono di sicuro interesse lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto della nuova regolamentazione internazionale sul sistema finanziario; le attività dell'Osservatorio CrediFact.*

## 5. La struttura dell'Associazione

---

Nel corso dell'esercizio (1 aprile 2016 - 31 marzo 2017), il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti rispettivamente 4 e 5 volte.

*Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.*

*Designato il nuovo Presidente  
di Assifact*

Portando a termine la procedura di designazione prevista dallo statuto sociale, il Consiglio ha provveduto regolarmente a nominare il Presidente designato dell'Associazione per il triennio 1 aprile 2017- 31 marzo 2020.

Il Consiglio ha inoltre predisposto una proposta di modifiche statutarie. In particolare, alla luce dell'importante ruolo di sensibilizzazione dell'Associazione sui principi fondamentali che muovono l'operare nel settore, si esplicita nei compiti dell'Associazione quello di promuovere e favorire, nell'ambito delle proprie attività, la conoscenza e il rispetto della legislazione europea e nazionale in materia di tutela della concorrenza.

L'Organismo di Vigilanza ex 231/01 ha proseguito la propria attività nel corso del trascorso esercizio, proponendo modifiche e aggiornamenti al Modello di organizzazione e gestione associativo (MOG) e svolgendo con esito positivo i controlli a campione previsti dal MOG.

In considerazione del proprio ruolo istituzionale e del forte senso di responsabilità volto a tutelare l'immagine associativa e tutti gli interessi convergenti nell'Associazione (Associati, clienti e potenziali clienti del settore, Pubblica Amministrazione, dipendenti e terzi che vengano in contatto con l'Associazione), Assifact è da sempre molto attenta ad assicurare la massima correttezza e trasparenza nel perseguimento dei propri obiettivi e a monitorare costantemente lo svolgimento dell'attività associativa e la regolarità della gestione che devono essere coerenti con le finalità perseguite ed estranee alla tenuta di comportamenti eticamente scorretti e alla commissione di reati previsti dal nostro ordinamento. In questi termini, l'Associazione si è mossa già in passato formalizzando, in un codice etico, i principi deontologici a cui si ispira l'attività associativa e adottando un modello generale di organizzazione e gestione idoneo a assicurare la regolarità della gestione.

Nella massima convinzione del valore della concorrenza come strumento indispensabile per migliorare l'efficienza e l'innovazione del settore e con l'intento di ribadire che l'attività associativa è fortemente improntata ai valori della legalità, della correttezza e della trasparenza e che l'Associazione condanna espressamente i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici affermati nel Codice etico, l'Associazione ha avviato nel corso del passato esercizio un esplicito programma di antitrust compliance che si è affiancato alle iniziative già in essere.

In questo ambito, è stata effettuata la mappatura dell'attività associativa nel suo complesso alla luce degli specifici profili antitrust, al fine di continuare a presidiare con il massimo rigore e impegno possibile il rischio di porre in essere direttamente o indirettamente comportamenti lesivi del principio di concorrenza e di correttezza operativa sul mercato, si sono formalizzate specifiche policy antitrust che recepiscono nel MOG e nelle procedure associative regole di fatto già in uso e si è avviata un'intensa attività formativa con l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente coloro che lavorano per e collaborano con Assifact sui contenuti delle norme in materia di antitrust e sui rischi / sanzioni derivanti dalla commissione dei comportamenti scorretti, nonché sulle conseguenze che i loro comportamenti possono rappresentare per l'immagine e la reputazione dell'Associazione e dell'intero settore.



La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è attualmente costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono presiedute da un Vice Presidente o da un membro del Consiglio, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio.

*Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato, inoltre, alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.*

*Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, è proseguita con profitto la collaborazione con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa.*

*Per supportare con maggiore intensità il lavoro associativo di promozione delle proposte evolutive delle norme inerenti la cessione dei crediti e di riconoscimento e consolidamento, nell'ambito delle normative di settore, della visione dell'attività di factoring quale professione peculiare ad elevata specializzazione, è stata consolidata la collaborazione con una società specializzata in relazioni istituzionali.*

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nella convinzione che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2017/2018, che riflette un'azione associativa volta a intensificare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

Un ringraziamento va alle Società Associate, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, ai vari enti ed organismi entrati in contatto con l'Associazione nel corso dell'esercizio, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione. Si citano in particolare, Arbitro Bancario Finanziario, ASSILEA, ASSIREVI, ABI, Associazione fra le Banche Estere in Italia, ASSOFIN, Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), Banca centrale europea, Banca d'Italia e Unità di informazione finanziaria (UIF), EBA, Banca dei Regolamenti Internazionali, Comitato di Basilea, Confindustria, EU Federation, Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Economia e delle Finanze, della Giustizia e dello Sviluppo Economico, OIC, organi d'informazione, Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM), società di revisione.